C. DALL'OLIO

DON RIEGO

Dramma Lirico in 4 atti

PAROLE DI

ANTONIO GHISLANZONI

BOLOGNA
Stabilimento Tipografico Successori Monti
1879

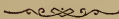
DON RIEGO

DRAMMA LIRICO IN 4 ATTI

DI

ANTONIO GHISLANZONI

MUSICA DI

CESARE DALL'OLIO

Roma - Teatro Argentina

Autunno 1879

BOLOGNA

Stabilimento Tipografico Successori Monti

1879

PERSONAGGI

FILIPPO II, Re di Spagna . .	GHERUBINI ENRICO
Don GARLO, Infante	FIBBI LINDA
Don PEDRO, Duca d'Alcala .	LALLONI LORENZO
Donna INES, moglie del Duca.	CRISTOFANI IDA
Don RIEGO, capitano di marina	CAPPELLETTI ORESTE
Il Conte EGMONT, ambasciatore fiammingo	DURANTE MODESTO
GOMES	FABERI ANTONIO

GRANDI DEL REGNO, CORTIGIANI, DAME, POPOLO, FIAMMINGHI, SOLDATI, MONACI ECC.

L'azione ha luogo a Madrid, verso l'anno 1564.

ATTO PRIMO

Sala nel Palazzo Reale a Madrid.

SCENA I.

DON CARLO E DON RIEGO.

DON CARLO *(entrando con D. Riego)*

 voi venite?...

DON RIEGO

Dall' Italia...

DON CARLO

A lungo
Rimarrete fra noi?...

DON RIEGO

Nol credo — il mare
Mi richiama... mi attrae...

DON CARLO

Voi fortunato!
Triste è la Spagna, e nulla
Più triste a me della paterna reggia...

DON RIEGO *(guardandolo fissamente)*

Figlio di un Re possente
Cui la terra obbedisce... erede un giorno
Dello scettro... del trono...

DON CARLO

D' ogni mortale il più infelice io sono.
Un gaio dì giammai
Qui non sorride a me...
Davver mi giova assai
Esser figliuol d' un Re!
Come gioconda,
Come gradita
A me la vita
Sull' onde appar!
Oh! come anelo
All' ampio cielo,
All' aure, ai liberi
Flutti del mar!
Qui... sempre tenebre...
Volti accigliati,
Nenie di frati,
Auto-da-fè!
Tutte son queste
Le gaie feste
Nel regio ostello
Serbate a me!
Davver, mi giova assai
Esser figliuol d' un re!

SCENA II.

FILIPPO, GOMES e Detti.

FILIPPO *(che si arresta in fondo alla scena con Gomes)*

Coll' Infante a colloquio chi sta?...

GOMES

Riego... il valente
Capitan di vascello...

FILIPPO

Del Duca egli è parente...

GOMES

Cugino...

DON CARLO (*vedendo il Re*)

Il Re!.....

(*Don Carlo e Riego s' inchinano*)

FILIPPO (*a Don Carlo*)

Parlarti deggio... fra pochi istanti...

DON CARLO

Vi seguirò...

FILIPPO

Ti attendo (*esce con Gomes*)

DON CARLO (*a Don Riego, appena uscito il Re*)

Vedeste, quai sembianti!...
Qui sempre tenebre...
Volti accigliati...
Nenie di frati,
Auto-da-fè!
Nè un dì sereno mai
Vedrò spuntar per me!...
Davver, mi giova assai
Esser figliuol di un Re!... (*esce*)

SCENA III.

DON RIEGO

È vero — in queste mura
Non vi ha cor che sia lieto...
Qui il terrore sol regna e la sventura...
— Perchè tornai?... Qual folle
O colpevol desio
Mi ricondusse sotto il ciel natio?...

Infausto cielo, ove d' altrui consorte...
Consorte all' uomo che mi amò qual figlio...
Ines respira — Oh! perchè invano a Dio
Sovra lido stranier chiesi la morte!...
Dal mio cor te quasi avea
Cancellata il lungo pianto...
Da te lungi io non sapea...
Non credea di amarti tanto;
Qui tornai... ti vidi appena...
E coll' ansie del dolor
Mi ricorse in ogni vena
Il reo brivido d' amor.
(*con risoluzione*)
Addio, città fatale...
Terra dei padri, addio!
In stranio suol l' oblio...
La morte io troverò.
(*fa per escire e s' incontra con Ines*)

SCENA IV.

INES e DON RIEGO

INES (*pallida e tremante*)
Don Riego...
DON RIEGO (*arrestandosi*)
Dessa!...
Così turbata
Perchè, o Duchessa?...
Che fu?...
INES (*dissimulando*)
Nol so...
Da rei presagi
L' alma è agitata

Talvolta... Il Duca
Vedeste?

DON RIEGO

No...

INES (*guardando verso gli appartamenti reali*)

Lungo è il colloquio...

DON RIEGO (*da sè, guardando Ines*)

Come inquïeto
Erra il suo sguardo...!

INES (*a Don Riego con crescente terrore*)

Sapete?... il Re
Poc' anzi al Duca
Chiese in segreto
Parlar...

DON RIEGO

Ed ora?

INES

Ei sta col Re...

DON RIEGO

Ebben... lo attenderemo,
E qui... un addio supremo
Pria di lasciar la Spagna
A entrambi io volgerò.

INES

Che intendo!... Voi partite?...

DON RIEGO

Per non tornar...

INES

Che dite!...

DON RIEGO

Qual fato inesorabile
Mi tragga... ah! non chiedete...

INES (*risolutamente*)
Da noi non partirete!...
DON RIEGO
Chi... trattener mi può?...
INES (*supplichevole e piangente*)
Ah... non per me... Don Riego...
Per lui che tanto amate...
Col pianto in cor vi prego
Deh! non ci abbandonate...!
Presagi orrendi turbano
L' anima mia smarrita...
A noi possente aita
Resti la vostra fè.
DON RIEGO (*guardandola fissamente con terrore*)
Dio! qual pallor di morte
Vi sta sul volto...!
INES
In questa
Abbominata corte....
DON RIEGO
Parlate... qual vi arresta
Terror...?
INES
Sì — tutto a voi
Dirò — trabocca il core...
(*sottovoce col massimo sgomento*)
Poc' anzi... qui... d' amore...
Parlarmi osava... il Re...
DON RIEGO (*prorompendo con ira*)
Filippo... quell' insano
Ardiva!... E fino a quando
Al vitupero ispano
Vivrà quel Re nefando!
Ipocrita codardo...
Trema!

INES

Gran Dio!... tacete!...
Tutti immolar volete...?

DON RIEGO (*con calma solenne*)

In Spagna resterò....

INES (*da sè, con gioia mista di terrore*)

Perchè a tal detto un brivido
Nel cor mi si destò.....!

— *a due voci* —

INES

A un cor leale e fiero
È l' onor mio fidato,
Ogni più avverso fato
Ora sfidar saprò.

DON RIEGO

A un cor leale e fiero
È l' onor tuo fidato,
Ogni più avverso fato
Teco sfidar saprò.

SCENA V.

IL DUCA D'ALCALA e Detti.

IL DUCA

Ines... dolce mia sposa...
Don Riego... una incresciosa
Nuova a voi reco...

INES

E quale?

IL DUCA (*con mestizia*)

Parto — al fiammingo suol
Recarmi deggio....

DON RIEGO (*colpito*)

Voi!...

INES

Che intesi!...

IL DUCA

Il Re lo vuol...

DON RIEGO (*da sè*)

L' infame!...

INES (*con risoluzione*)

Ei vorrà ancora
Che Ines vi segua....

SCENA VI.

FILIPPO, DON CARLO, GOMES, il Conte EGMONT. INVIATI FIAMMINGHI, GRANDI DEL REGNO, CORTIGIANI, DAME E GUARDIE.

INES (*muovendo risolutamente incontro al Re*)

Sire:
Voi dunque?... (*atterrita*)
Ohimè...! l' ardire
Mi manca....

FILIPPO (*con galanteria*)

Il vostro duol,
Duchessa, io ben comprendo...
Pur, nel mio vasto regno
(*accennando al Duca*)
Del glorïoso incarico
Uom non trovai più degno....

ÇORO

D'Alcala il nome è simbolo
Di fedeltà, di onor.

INES (*al Duca*)

Teco io verrò....

IL DUCA (*con tristezza*)

Nol puoi...
Ines, detergi il pianto;
Fra breve, a te d'accanto
Sarò felice ancor....

CORO

Degno egli è sol d'invidia!

FILIPPO (*da sè*)

M'irrita il suo dolor.

INES (*con esaltazione, dominando la scena e parlando al Duca*)

È ver — che giova il piangere?...
Nulla temer degg'io...
Tu sai che forte ho l'anima,
E sta coi forti Iddio;
Qualunque volga il fato,
Lo giuro al cielo... e al Re,
Il nome tuo macchiato
Mai non sarà per me!

FILIPPO (*con simulata dolcezza*)

Nobil fierezza spirano,
Duchessa, i vostri accenti,
Voi d'un sol sguardo offendere
Qual fia che mai si attenti,
Della possente Iberia
Se vi protegge il Re?

(*da sè*) (E dove io regno, o folle,
Resister speri a me!)

IL DUCA (*a Don Riego*)

Riego..... fratel..... quest' angelo
È di mia vita il raggio.....
Ove il tuo sguardo vigila
L' onor non teme oltraggio;
È sacra, ove tu sei,
D' un nobil cor la fè,
Riego, sii padre a lei
Com' io fui padre a te.

DON RIEGO (*al Duca*)

Pel santo amor di patria,
Pel Dio che adoro e temo,
Per quell' eterno premio
Ch' oltre la tomba avremo,
Sempre l' onor degli Alcala
Sacro sarà per me.
(*da sè*) (E tu... se osassi offenderlo,
Trema, o codardo Re).

DON CARLO (*al Conte Egmont*)

Ai generosi, ai nobili
Fiamminghi un mio saluto
Recate voi, di fervida
Pietà steril tributo...
Dite com' io compiangerli
Osai dinanzi al Re;
Dite a quel fiero popolo
Che speri e fidi in me.

EGMONT E FIAMMINGHI

Benigni i fati arridono
Alle fiamminghe genti,

Noi qui giungemmo in lacrime,
E ripartiam fidenti.
Fiero dei dritti suoi,
Pel nostro labbro, o Re,
Un popolo di eroi
Plaude ed inneggia a te!

GOMES, GRANDI DEL REGNO, CORTIGIANI
E DAME. (*sottovoce*)

Onda fallace, instabile
Aura è il regal favore...
Quai nuovi merti innalzano
Il Duca, a tanto onore?

(*forte*)

Dei due possenti popoli
Eterna or sia la fè...
Salute al Duca d'Alcala!
Plauso ed omaggio al Re!

INES (*al Duca*)

Addio!

TUTTI

Addio!...

IL DUCA (*a Don Riego, affidandogli Ines*)

Degli Alcala
Fido l'onore a te!

INES (*guardando Filippo*)

Il nome tuo macchiato
Giammai non fia da me!

DON RIEGO (*da sè*)

E tu, se osassi offenderlo,
Trema, o codardo Re!

FILIPPO *(da sè)*

In mio potere è dessa...
Chi mai resiste al Re?...

TUTTI

Salute al Duca d' Alcala!
Plauso ed omaggio al Re!

Il Duca parte coi Fiamminghi; Don Riego conduce seco Donna Ines pallida e vacillante — Filippo li accompagna collo sguardo.

FINE DELL' ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

Sala nel palazzo del Duca d' Alcala. — A destra, in fondo alla scena, una grande porta che mette ad una galleria. — Porte laterali. In fondo, sulla parete a sinistra, il ritratto del Duca — Due lampade rischiarano la scena.

SCENA I.

INES *e un Servo*

INES *(uscendo dalla porta laterale a sinistra, e consegnando una lettera al servo).*

anne a Don Riego — a lui
Questo foglio consegna... e qui lo adduci.
(il servo parte)
E tu perdona, o Dio....
Perdona a questa misera, sì forte
Ieri agli assalti dell' amor — sì frale
Oggi e caduca — Ahi! troppa
A un debil cor di donna
Virtù si chiede! — A disperato pianto
Quell' uom leale io condannar potea,
Mentre.... infelice tanto....
E mille volte più di lui son rea!....

Degli anni miei nel fior....
Abbandonata e sola....
In quel leggiadro aspetto
Fiso lo sguardo ognor....
Io da ogni sua parola
Respirava un' ardente aura d' amor.
E quando all' alma ignara
Parlarono i rimorsi....
Misera! allor mi accorsi
Che vano era il lottar;
E mi sentii già rea
Pria di fallir....
E compresi ch' io vivere dovea
Sol per amarlo.... e amandolo morir!

SCENA II.

INES e DON RIEGO

INES *(volgendosi, vede Don Riego che si presenta sull' apertura della galleria)*

Riego!

DON RIEGO

Perdona!... al sorgere
Della novella aurora
Lungi sarò... Ma indomito
Poter mi trasse ancora
Alle tue soglie....

INES *(perplessa)*

Ed io....
Non ti invocai?.... Del mio
Afflitto cor non giunse
Poc' anzi.... un' eco a te?...

DON RIEGO

Fia ver!.... tu pur bramasti....?

INES

Un messo non scontrasti?

DON RIEGO

Solo il rimorso e l' onta
Mi trassero al tuo piè.

INES

Nè un' altra voce in core
A te parlò...? Si! del dover la voce....
Il sovvenire della santa causa
Cui sacrasti i tuoi dì?.... Non ricordasti
Che di Fiandra gli amici
Qui stassera si adunano?.... che ad essi
Ed all' infante un patto
Di onor ti stringe omai?....

DON RIEGO *(con enfasi)*

Tu.... a me d' onore
Puoi favellar! A me.... che ieri osai
D' un colpevole amore
Disvelarti la fiamma....!

INES

Riego.... deh! taci....

DON RIEGO *(con accento disperato)*

Morto è il cor mio
Dacchè profersi l' insano accento;
Or che abborrito da te son io,
Del sozzo fango più vil mi sento;
Ines celeste, col cor straziato
A' tuoi ginocchi mi prostrerò....
Se non puoi dirmi: t' ho perdonato,
D' onta e rimorso qui morirò!

INES

Cessa! a me sola l' onta si addice....
E Iddio mi assolva col suo perdono...!
Io di te al pari sono infelice,
Di te più forte, men rea non sono....
Guardami, o Riego — mai non leggesti
Nelle mie lacrime... nel mio pallor!
Ne' miei sgomenti non sorprendesti
Giammai la febbre che mi arde il cor?

DON RIEGO

Ines..... prosegui!.....

INES

Quanto lottai....
Quanto soffersi sol io lo so....
Io t' amo.... o Riego....

DON RIEGO (*con trasporto*)

M' ami!....

INES (*abbandonandosi piangente all' amplesso di Don Riego*)

Nè mai
Di donna un core cotanto amò.....

DON RIEGO (*con entusiasmo appassionato*)

Si schiudono i cieli — la terra si invola....
Ripeti.... ripeti la dolce parola....
Più d' ogni mortale mi sento beato....
Da un angelo amato, felice morrò.

INES

Io t' amo! l' ebbrezza che i sensi m' investe
Somiglia ad un raggio di gaudio celeste,
È l' estasi ignota di luce e di canti,
Che agli angioli, ai santi l' Eterno serbò.
(*conducendo Don Riego dinanzi al ritratto del Duca*).
Ed or che tutto sai,
Vieni!.... al mio sposo giura
Che più non volgerai

D' amore un detto a me;
Morire io voglio pura,
Degna di lui, di te.

DON RIEGO (*con entusiasmo*)

Tu m' ami.... altro desio
Di Riego il cor non ha...
Sublime al par di un Dio
La tua virtù mi fà.

INES e DON RIEGO

Amerem come s' aman tacenti
Due pianeti nei cieli divisi,
Come s' aman due fiori recisi
E disgiunti dal nembo crudel....

INES

Ti fia gioia nei baldi cimenti
Il pensier che i tuoi fati divido,
Che al trionfo dei giusti sorrido,
Di te parlo, se parlo col ciel.

DON RIEGO

Mi fia gioia nei baldi cimenti
Il pensier che i miei fati dividi,
Che al trionfo dei giusti sorridi,
Che a me parli, se parli col ciel.

INES (*guardando verso la galleria*)

Qualcun....

DON RIEGO

Di Fiandra i messi....
Ben vengano!....

INES

Con essi
Ti lascio....

DON RIEGO

Ines addio!

INES

Sempre con te il cor mio!
(*entra negli appartamenti a sinistra*)

SCENA III.

DON CARLO, DON RIEGO, EGMONT, FIAMMINGHI, MORI

DON CARLO

A Voi, Don Riego, io guido
Di Fiandra i messaggieri....
(*ai Fiamminghi, presentando Don Riego*)
Del suo non v' ha cor più leale e fido.

EGMONT, CORO (*a Don Carlo*)

Del popol Fiammingo — che soffre, che geme ,
Tradita è la speme — schernito il dolor....
Del povero oppresso — fia dato a voi solo
Redimere il duolo — placare il furor.

DON CARLO

Tal fu sempre il mio voto....

EGMONT

E in voi soltanto
La Fiandra omai confida....

CORO

E v' offre una corona,
E già suo Re vi grida.....

DON CARLO (*con gioia*)

Re! Se il mio voto ardente
Si presto si avverasse....

DON RIEGO

Di Filippo
Noto il pensier finora
Non v' è?....

DON CARLO

D' interrogarlo
Avrò il coraggio alfine — E s' egli avverso
Fosse ai miei voti....

TUTTI

Allora....

(*prorompendo con accento minaccioso*)

Guai tre volte a chi disfida
La pazienza dei leoni!
Guai tre volte a chi confida
Nel silenzio del terror!
Spesso un grido, una parola
Sperde i Re, dissolve i troni,
E ravviva un' ora sola
Tutto un popolo che muor!....

DON CARLO

Cielo! e vorreste?....

FIAMMINGHI

Si, dei leoni
Già nelle Fiandre l' odio ruggì....
Oggi siam pochi, sarem legioni
Allor che spunti dell' ira il dì.

DON RIEGO

Il Moro è stanco dell' aspro giogo,
L' ebreo predato, votato al rogo,....
E quanti in Spagna v' han generosi
Di Riego a un grido sorger vedrò.

DON CARLO

Oh! tal sciagura disperda Iddio....

DON RIEGO

Il Re l' affretta....

DON CARLO

Del padre mio
Mutar può il core.....

CORO

Dov' ei non ceda....
Dov' ei resista....

DON CARLO (*atterrito*)

Con lui morrò.

TUTTI

Ma la giustizia sarà compiuta....
Con noi sta il Dio — che i forti aiuta....
Tremi Filippo!

SCENA IV.

FILIPPO, IL DUCA D' OSSUNA, SOLDATI, INES.

FILIFPO (*con accento terribile*)

Dinanzi a me
Voi pria tremate!....

DON CARLO

Mio padre!...

TUTTI

Il Re!

(*nella galleria apparisce una fila di uomini armati, altri portano fiaccole. I Fiamminghi costernati si aggruppano in un lato della scena. Don Carlo si cela dietro il gruppo dei cospiratori. Ines rimane immobile e atterrita sulla porta che mette ai suoi appartamenti*)

FILIPPO (*cupo ed ironico, guardando Don Riego*).

Io non credea che il tetto
Del più leale cavalier di Spagna
Fosse un covo di agguati ai traditor....
Ma il Duca è assente — e spetta
Al suo più fido amico
Qui condurre l' infamia e il disonor!....

(*imperiosamente a Don Riego*)

Uscite!.....

DON RIEGO (*da sè*)

In suo potere.... Ines... ed io....
Soffrirò?....
(*avventandosi con un pugnale a Filippo*)
Muori, o vile!....

INES (*accorrendo*)

Ah! no....

DON CARLO (*interponendosi fra Don Riego e Filippo*)

Nel petto mio!....

FILIPPO

L' infante!....

INES (*a Don Riego*)

Or.... chi ti salva?....

FIAMMINGHI

Traditi siam, perduti!....
(*la scena si riempie di soldati*)

FILIPPO (*da sè*)

Contro il pugnal
D' un traditor
Fu scudo a me
Del figlio il cor;
Ah! d' un rival
Al folle ardir
Fia troppo lieve
Pena il morir.

OSSUNA (*da sè*)

Contro il pugnal
D' un traditor
Fu scudo al Re
Del figlio il cor;
L' odio fatal,
Il folle ardir
Gridan vendetta,
Tu dei punir!

DON CARLO (*da sè*)

Ira fatal
Gli invase il cor....
Placar del Re
Chi può il furor?
Pietà mi assal
Dei suo martir....
Ma il Re lo abborre,
Dovrà morir!

DON RIEGO (*da sè*)

L' odio mortal
Che m' arde in cor
D' un empio re
Sfida il furor....
Gloria immortal
Dona il martir,
Col riso in volto
Saprò morir.

INES (*da sè*)

L' odio infernal,
L' infame ardor,
O iniquo Re
Ti leggo in cor....
Duolo mortal
Degg' io soffrir....
Ah! per salvarlo
Saprò morir....

CORO (*sotto voce*)

Perchè il pugnal
Vendicator
Dell' empio Re
Non giunse al cor!
A noi fatal
Fu il troppo ardir....
Ma lieti e baldi
Saprem morir.

FILIPPO (*volgendosi al Duca d' Ossuna*).

Duca: riconducete
L' infante — A lui fia mite
Del padre il cor — degli altri
Giudice Iddio sarà.

(*Don Riego e i Fiamminghi escono lentamente fra i soldati; ultimo ad uscire Don Carlo ed il Duca d' Ossuna. Il lugubre corteo si arresta nella galleria. Odonsi da lungi gli squilli di una campana*).

FILIPPO (*avvicinandosi ad Ines che a stento si sorregge*)

Udite voi, Duchessa
Quello squillo feral?... Tutte le case
Dei traditor son da mie genti invase....
Ma pur.... fra tanti rei
Se alcun salvar bramate....

INES (*prostrandosi in ginocchio*)

Col sangue mio vorrei
Redimer....

FILIPPO (*sottovoce*)

L' uom... che amate...?

INES (*Alzandosi con sdegno*)

Sire!....

FILIPPO

Clemente io sono
Alle follie del cor...
E ad un rival perdono
Se Ines lo impetra....

INES

Orror!....
Uscite!....

FILIPPO (*freddamente*)

A lui di vita
Restan tre giorni.... ancor....

La voce di DON RIEGO *dalla galleria*

Un' alma forte e pura
Non piega alla sventura....

DON RIEGO E CORO

Per una santa causa
Felice è l' uom che muor....

FILIPPO *fa per avvicinarsi ad* INES; *questa con un gesto imperioso gli impone di uscire* = *Cala la tela.*

FINE DELL' ATTO SECONDO.

ATTO TERZO

Sala negli appartamenti reali. A destra una porta che mette alle stanze del Re. A sinistra, una gradinata che conduce all' oratorio. Porta in fondo.

SCENA I.

CAVALIERI E DAME (*che parlano sommessamente fra loro*)

I.

Quai nuove?....

II.

Poche e tristi — il Re parte stassera....

I.

Di Don Riego la grazia segnò?

II.

V' è chi lo spera.....

I.

Nè ancora il Duca d' Alcala dalle Fiandre è tornato?
A tanto intercessore nulla saria negato.

II.

Del suo ritorno ieri si parlava alla Corte....

I. e II.

Ei sol potria l' amico salvar da orrenda morte.....

DAME (*sottovoce con malizia*)

Ei solo....! Lo credete?....

UOMINI.

Maliziosa è l' inchiesta....

DAME (*come sopra*)

La duchessa è sì amabile.... sì bella....

UOMINI.

Troppo onesta

Forse...

DAME. (*con ironia*)

Davver?....

UOMINI.

Lo affermano....

DAME (*sottovoce con mistero*)

Pur.... da talun si dice

Ch' ella.... or fanno tre giorni.... fosse troppo felice.

TUTTI (*in tono scherzoso*)

Ciarle... calunnie
Dei novellieri,
Che ovunque scorgono
Colpe e misteri....
Che scopron l' aspide
Sotto ogni fior.
Di questi amabili
Deliri umani
Tutti pretendono
Scoprir gli arcani....
S' inventan scandali
D' ogni color;
Ciascun ne mormora
Al par di noi....

I.

Ma poi?

II.

Ma poi?

TUTTI.

La verità.......
Tutti la chiedono,
Nessun la sa.

(*si aggruppano bisbigliando*)

SCENA II.

DON CARLO, (*introducendo alcuni rappresentanti dell' esercito*) E DETTI

DON CARLO

Meco venite!....

(*volgendosi ai cavalieri ed alle dame*)

E voi, signori,
Voi, belle dame,
Le vostre preci unite al mio pregar....
Salviam Don Riego!....

CORO

Tutti
Noi lo bramiam del par!

D. CARLO

Dall' Oratorio il Re qui muove — A lui
Con fede, con ardor,
S' innalzi il grido del nostro dolor!

CORO

Al vostro nobil voto
Risponde, o prence, della Spagna il cor.

SCENA III.

FILIPPO, *che esce dall' Oratorio, preceduto da guardie, e seguito da quattro monaci.* GOMES E DETTI.

FILIPPO (*avanzandosi cupo e sospettoso*)

Questa gente... che vuole?

D. CARLO (*a Filippo presentandogli un foglio*)

I Madrileni....
La Spagna, o Re, ti innalzano fidenti
Un voto, una speranza....

CORO

Pietà! Pietà! — d' ogni core il desire
Compier vi piaccia, o Sire!

FILIPPO (*da sè, cupamente, guardando Don Carlo*)

Audace sempre.... e a' miei voleri avverso...

TUTTI

Pietà!

FILIPPO (*severo*)

Questa parola
Entro il mio cor s' impresse
Il dì che al grave incarco
Del sovrano potere Iddio mi elesse....
Clemente a tutti io fui,
Tranne a Don Riego.... e mi irrita... mi offende
Chi ardisce grazia domandar per lui....

SCENA IV.

IL DUCA D'ALCALA e Detti

IL DUCA (*entrando affannato e gettandosi ai piedi di Filippo*)

S' io la chiedessi ai tuoi ginocchi....

TUTTI

Il Duca
D' Alcala!

FILIPPO

Voi!.... sorgete....!

IL DUCA (*in ginocchio*)

Non sorgerò... se pria
Una parola.... un giuro
Del tuo labbro regal.... non mi assecura
Che il mio più fido amico
Vivrà....

FILIPPO (*da sè*)

Costui ben giunge....

(*al Duca*)

All' uom cui debbo un regno
Grazia negar potrei?....

IL DUCA (*con gioia, alzandosi*)

Fia vero....!

DON CARLO E CORO

Viva
Il Re....!

FILIPPO (*da sè cupamente*)

D' Ines... di Riego
L' atroce ingiuria punirà costui....

(*volgendosi ai circostanti con cenno imperioso*)

Ch' io resti sol.... con lui....

D. CARLO E CORO (*allontanandosi lentamente*)

Ci affida la promessa
Dal regal labbro espressa....
Andiam! del lieto evento
Si allegri la città!...

IL DUCA (*da sè al colmo della gioia*)

Dall' ansia e dal terrore
Omai respira il core....
L' amico.... il fratel mio
Salvo per me sarà.

FILIPPO (*da sè con gioia feroce*)

Ora a costui si aspetta
Compier la mia vendetta....
Io della Spagna il plauso....
Quel reo la morte avrà....

(D. CARLO E IL CORO *escono*)

SCENA V.

FILIPPO e IL DUCA

FILIPPO (*al Duca, con calma apparente*)

La grazia di Riego... voi dunque chiedete,
O Duca.....

IL DUCA

E voi, Sire, promessa l' avete....

FILIPPO

Agli altri ribelli clemente già fui....

IL DUCA

È giusto che or siate clemente con lui.

FILIPPO (*esitando*)

È giusto?....

IL DUCA

Deh! Sire....

FILIPPO

Qual fiero periglio
Io corsi.... il sapete?....

IL DUCA

Ne fremo tuttor....

FILIPPO (*con ira crescente*)

Armar contro il padre la destra del figlio
E il petto squarciarmi tentò il traditor....

(*moderandosi con ipocrisia*)

Eppur... Filippo.... cotante offese
Potea clemente coprir d' obblio...
Ma quando l' onta mi fu palese
Del vostro nome....

IL DUCA (*sorpreso*)

Del nome mio!...
Non vi comprendo....

FILIPPO (*allontanandosi*)

Più non chiedete....
Del reo la grazia vado a segnar....

IL DUCA

Sire: lasciarmi voi non potete
Così....

FILIPPO (*con mistero*)

Vi giovi.... tutto ignorar....

IL DUCA (*con fierezza*)

A un Duca... a uno spagnuolo
D' onta parlaste, o Sire;
Detergerla o morire
È legge, è dritto a me!

FILIPPO (*con ipocrisia*)

Ciò che recarvi duolo
Potria.... deh! non cercate...
Soffrite e perdonate
Come perdona il Re...

IL DUCA

Saper mi è d' uopo in pria
Qual fu il delitto....

FILIPPO (*fingendo esitazione*)

Lo volete?....

IL DUCA

Il chiedo
In nome dell' onore.

FILIPPO (*come sopra*)

Dei ribelli a convegno, assente voi,
La vostra casa era prescelta....

IL DUCA

È vero.
Fu grave ingiuria al nome
Degli Alcala.

FILIPPO

....Era dato
A una donna soltanto....
Quell' ingiuria vietar....

IL DUCA (*da sè, colpito*)

Ines!....

FILIPPO

Pur.... dessa....
All' impero di lui.... piegò sommessa....

IL DUCA

Giovane tanto.... e improvvida....

FILIPPO

Siccome
Scaltrito il seduttor....

IL DUCA (*vivamente*)

Sire!...

FILIPPO

Voleste...
Udir — Troppo diss' io... troppo intendeste...

(*breve silenzio*)

IL DUCA (*prorompendo con impeto violento*)

Ah! se un altro avesse osato
L' empio dubbio proferire,
Nella polve fulminato
Di mia man dovria morire....
Del delitto infame... orrendo...
Qui da voi le prove attendo...
Pria ch' io gridi all' universo
Che di Spagna un Re mentì!

FILIPPO (*severo*)

Nell' ira vostra, Duca, obblïate
Che il Re vi ascolta... che il Re insultate...
D' un reo la grazia chiesta mi avete....
Io l' ho promessa — pago sarete....

(*muove per allontanarsi*)

IL DUCA (*con forza*)

D' un vile oltraggio vi chiesi ancora
Le prove, o Sire...

FILIPPO (*esitando*)

Qui fra brev' ora...
Vi fian recate...

IL DUCA (*da sè con angoscia*)

S' egli non mente...
S' io... fui tradito...

FILIPPO (*da sè*)

Riego morrà...
E Re pietoso — e Re clemente
La Spagna intera mi acclamerà.

(*esce*)

SCENA VI.

IL DUCA

Oh! come atroce... orrenda
L' agonia del sospetto! — Infamia eterna,
Filippo, a te, se le invocate prove
Fosser dubbie o mendaci!

(*pausa*)

Ines... infida!...
Il sol pensarlo è abbominevol colpa...
Felice tanto, nel soave amplesso...
Del rivedersi... ero pur dianzi... Ah! taci
Démone tentator... Di Riego il nome
Fu il primo accento che le uscia dal labbro
Quando ad essa tornai...

SCENA VII.

INES e IL DUCA

INES (*sulla porta*)

Duca!....

IL DUCA

Ella!....

INES (*avanzandosi*)

Ebbene?...

Grazia ottenesti.... per l' amico?....

IL DUCA (*guardandola fissamente*)

Tanto

Affannata....!

INES

Il Re parte.....

IL DUCA (*conducendola verso l' Oratorio*)

Va! ti prostra

A quegli altari.... e prega..... e prega assai....
Del Re qui un motto attendo....
Che a me.... che a Riego.... a tutti
Segnerà gaudii immensi.... o eterni lutti....

(INES *sgomentata, con passo vacillante entra nell' Oratorio*)

SCENA VIII.

GOMES e IL DUCA

GOMES (*uscendo dal gabinetto reale*)

Duca, a voi.... questi fogli....

IL DUCA (*vivacemente, togliendo di mano a Gomes i fogli*)

A me....!

GOMES *rientra nel Gabinetto*)

IL DUCA (*svolgendo i fogli*)
Il decreto
Di grazia.... e.... un foglio scritto
Da.... lei....

(*leggendo*)

» Riego.... partisti
» Crucciato ieri... più di te soffersi....
» Non separiamci, o Riego,
» Collo sdegno nel cor....
» Ritorna a me... ten prego....
» Pel tuo.... pel nostro.... amor....»

(*prorompendo col massimo furore*)

Luce d' inferno che a me risplendi....
D' odio e furore cieco mi rendi,
Tal che allo scempio dei traditori
Inorridiscano la terra e il ciel....

(*contempla con angoscia lo scritto, quindi prorompe in lacrime*)

Ah! non fu Iddio.... fu un démone
Che dei mortali all' onta
A quella rea dell' angelo
Diè la celeste impronta....
Che d' una sozza creta
Tanta beltà compose....
E tanta infamia ascose
Sotto un sì casto vel....
Ingannevole forma.... oh! perchè mai
Dall' inferno a straziarmi sei venuta!...
Perchè... perchè.... ti amai!....

VOCI ESTERNE

Il voto della Spagna,
Filippo, ti accompagna....
Ti assista il cielo e affretti
Del tuo ritorno il dì.

IL DUCA (*da sè durante il coro*)

Oh! dato almen mi sia
A tutti l' onta mia
Celar!....

(*si appressa al balcone, e tende l' orecchio*)

Lontano echeggiano
I plausi..... Il Re partì....

(*con risoluzione*)

Ch' ei muoia sul patibolo!....

(*fa in pezzi la grazia del Re e la getta dal Balcone.*)

SCENA IX.

INES e IL DUCA indi CORTIGIANI e DAME

INES (*sulla porta dell' Oratorio*)

Pregai....

IL DUCA (*immobile*)

E al ciel salita
È la tua prece....

INES (*con gioia avanzandosi, e giungendo le mani*)

Oh! giubilo!
Rinasco a nuova vita!
Dio.... ti ringrazio....!

IL DUCA (*portando la mano al pugnale*)

Perfida....
Muori....

(*fa per avventarsi ad Ines che si trova sul davanti della scena in atto di preghiera.*)

CORTIGIANI e DAME (*entrano dalla porta di mezzo*)

Che avvenne qui?...

INES (*al coro*)

A Riego il Re fe' grazia

CORO (*al Duca che si sarà avanzato*)

Ei salvo!

IL DUCA (*freddamente*)

La duchessa
A voi lo afferma...

CORO

Ed essa
Non può ignorare il ver....

(*ritirandosi verso il fondo della scena e parlando a voce bassa.*)

Sì tetro il Duca.... e pallido....
Qui celasi un mister!

INES (*con espansione al Duca*)

Perchè il tuo giubilo
Nel core ascondi?.:.
Ei più che amico
T' era fratel....
Come l' affanno
Teco diviso
Santo è il sorriso
Ch' io volgo al ciel.

IL DUCA (*porgendo il braccio ad Ines, e parlandole sottovoce con affettata galanteria.*)

I forti aneliti
Del cor reprimi,
Molti occhi vegliano
Su noi.... su te....
Nè tutti sanno
Qual è il candore
Del tuo bel core
Della tua fè.

CORTIGIANI (*in disparte parlando sottovoce*)

DONNE

D' immenso giubilo
Dessa è radiante....

UOMINI

L' ira e l' angoscia
Nel volto egli ha...

DONNE

Ch' ei forse dubiti?....
Pur..... fa il galante....

UOMINI

Pur..... fa il vezzoso....

TUTTI

Che mai sarà?...

DONNE

Fosse geloso?

TUTTI

Vedrem.... supremo....
Si riderà!.....

IL DUCA *dando il braccio alla Duchessa si allontana tra il mormorio dei Cortigiani e delle Dame.*

FINE DELL' ATTO TERZO

ATTO QUARTO

Una strada in Madrid. Sbocchi laterali — In fondo una piazza. È l'ora del crepuscolo vespertino — Squilli funebri in lontananza.

SCENA I.

DONNE E FANCIULLI *(che attraversano la strada).*

CORO

PER l'aura rimbomba lo squillo ferale..
Il prode Don Riego sul palco morrà;
Indarno fu attesa la grazia regale....
Fur vane promesse clemenza e pietà.
Al triste corteggio — incontro muoviamo....
La pace dei morti pel giusto preghiamo!
(si disperdono)

SCENA II.

IL DUCA D'ALCALA

Nel cor di tutti è la pietà — nel mio
Sol rugge l'odio ed il desio feroce
Della vendetta — E come
Perdonargli potrei? Tutto mi tolse

Il disleal — d'ogni gentile affetto,
D' ogni gaudio la fonte inaridita,
Spasimo orrendo a me, sarà la vita.
Ed io.... tanto l'amava!.. Ines e Riego...
Questi due nomi.... così dolci un tempo
A proferirsi..... oh! chi pensato avria
Ch' io dovessi imprecarli eternamente!....
(guardando verso lo sbocco a destra).
Per questo calle ei passerà — Vederlo
Voglio.... innanzi ch' ei muoia — Oh s' egli osasse
Gli occhi in volto levarmi....
Se potesse un mio cenno... un sguardo mio
Dirgli: tutto mi è noto... un vil tu sei....
In terra anco un istante
Di voluttà celeste io gioirei!

SCENA III.

POPOLO, DONNE, ARTIGIANI, FANCIULLI, *che entrano dallo sbocco a sinistra e si schierano in attesa del corteo che a suo tempo uscirà dall'altra via per andare alla piazza* — SOLDATI, MONACI, GIUSTIZIERI, DON RIEGO, IL CARNEFICE, ecc. IL DUCA D' ALCALA, *a sinistra, sul davanti della scena.*

POPOLO

Il triste corteggio qui attender possiamo...
La pace dei morti pel giusto preghiamo.

MONACI (*dentro le scene, mentre si avanzano i soldati*).

Dagli abissi profondi, o Signor,
S' erge il grido del nostro dolor....
L'alma assolvi, perdona al fallir...
A lui schiudi l'eterno gioir!

POPOLO (*in ginocchio*)

Dagli abissi profondi, o Signor,
S' erge il grido del nostro dolor;

Tu che assolvi ogni umano fallir,
Volgi in gloria del giusto il martir!

IL DUCA *(in piedi guardando fissamente il corteggio).*

Sciagurato.... ti assolva il Signor...
Io nol posso... sol l'odio ho nel cor...
Lieve pena a tue colpe è il morir...
A me eterna fia l'onta e il martir.

(*a questo punto* DON RIEGO *arriva sul davanti della scena e si trova di fronte al* DUCA D' ALCALA *che lo guarda fissamente*).

DON RIEGO *(fermandosi)*

Il Duca!....

(alle guardie)

Ah! vi arrestate!...
Un' ultima accordate
Grazia al morente! — È desso
L'amico... il fratel mio....
A lui mi sia concesso
Volger l' estremo addio....

(TUTTI *si alzano e si accostano a* DON RIEGO)

TUTTI

Dell' infelice ai preghi
La grazia non si neghi!

DON RIEGO (*avvicinandosi al Duca per abbracciarlo*)

Amico....

IL DUCA *(con ira)*

Arretra!... E come
Presso a morire, o indegno,
Ardisci il sacro nome
D'amico profanar!...
Ti scosta.... va.... lo sdegno
Di Dio non provocar!

DON RIEGO (*sorpreso e avvilito*)

Don Pedro.... Ohimè.... si turbano
Tutti i miei sensi....

POPOLO (*sottovoce*)
O strano
Furor.... !
MONACI E GIUSTIZIERI
Troppo s' indugia....
Vieni.... !
DON RIEGO (*al Duca*)
M' ascolta....
IL DUCA (*respingendolo*)
Va !...
DON RIEGO (*volgendosi agli astanti e dominando la scena*)
Un detto ancora.... uditemi
Tutti....
POPOLO
Oh! di lui pietà!....
DON RIEGO (*con solennità*)
Io vado innanzi al Dio, cui son palesi
I miei falli.... i miei voti.... i miei dolor.....
(*al Duca*)
Se d'un accento, o d'un pensier ti offesi,
Tutto del ciel gravi su me il rigor.
Fui sventurato sulla terra assai...
Odiato ho i vili.... e fui ribelle al Re...
Dopo la patria e dopo Iddio te amai....
Non ho rimorsi nel partir da te....
(*riconsegnandosi alle guardie*)
Or.... si vada a morir!
IL DUCA (*da sè*)
Turbata ho l' alma....
POPOLO
La pace del Signor scenda su te!
(*Il corteggio riprende la marcia dirigendosi verso la piazza*)
CORO
Dagli abissi profondi, o Signor,
S' erge il grido del nostro dolor...

L'alma assolvi, perdona al fallir....
A lui schiudi l'eterno gioir.

IL DUCA (*guardando il corteo che si allontana*).

Sciagurato !... sì presso a morir...
Pur... sì fiero... sì audace a mentir!

Tutti si affollano nella piazza — IL DUCA *rimane immobile sul davanti della scena, cogli occhi fissi al suolo — Tratto, tratto, si ode qualche squillo di agonia. — È notte.*

SCENA IV.

INES E IL DUCA D'ALCALA

INES (*avanzandosi ansante e parlando fra sè*).

Esser non può!... mentivano
Coloro... e anch'io deliro....
(*accostandosi al Duca senza riconoscerlo*)
Signore.... il ver narratemi...

IL DUCA (*volgendosi*)

Ines!

INES (*riconoscendolo*)

Tu qui...! respiro...
Non sai?... talun dicevami...
Che il reo condotto a morte
Fosse.... Don Riego....

IL DUCA (*con calma simulata*)

E dubiti?
Il ver fu detto a te.

INES (*atterrita*)

Egli!... ma la sua grazia...
Non ha segnata il Re?...
Non è in tua man?...

IL DUCA

Il perfido,
È ver.... dal Re fu assolto...
Ma più tremendo giudice
Lo condannò.

INES

Che ascolto.!...
Chi mai... chi mai potea?

IL DUCA (*prorompendo colla massima collera*)

Non te lo dice il cor?...
Stolta del par che rea
Ti fece un turpe amor!...
Quel giudice son io...
Piangi.... ti prostra a Dio....
(*additando la piazza*)
L' infame.. il vil che amasti...
Là su quel palco... muor....

INES (*con accento interrotto*)

E tu.... potesti credere....!
Ma... di scolparmi l'ora
Non è.... gli istanti volano...
Ah! non lasciar ch'ei muora!
In quello squillo atroce
Non parla a te la voce
Del Dio che i cuori giudica....
Che insegna a perdonar....?
Vieni! il fratel.... l'amico
Tu puoi... tu dèi salvar!

IL DUCA

Salvarlo! e speri....?

INES

Affrettati....
Prima che il ferro....

IL DUCA (*respingendola*)
È vano!...

Il foglio.... che redimere
Potea di Riego i dì....

INES

Ebben?...

IL DUCA

Quel foglio.... sappilo...
Io lo distrussi...

INES (*con raccapriccio*)
Insano!...

No! saria troppo orribile...
Il labbro tuo mentì...

(*vedendo che il Duca cava dalla cintura un foglio*)

La grazia.... oh! vieni....

IL DUCA (*porgendole il foglio*)
Perfida...!

La tua condanna è qui....
(*colpo di cannone*)

VOCI INTERNE

Sia pace eterna al martire
Che in grembo a Dio salì....

IL DUCA (*ad Ines che contempla il foglio con occhio smarrito*)

Or... vediam se il tuo sguardo impudico
Nel mio volto pur osi levar...
Se al tuo sposo, fratello ed amico
Puoi tu ancora quell'empio nomar..!
Egli è spento... giustizia è compiuta...
Chi mi rende la fede perduta?...
Te l'infamia e il rimorso... me aspetta
Il disprezzo e lo scherno crudel.

INES (*riscuotendosi*)

Si... l'ho amato... io soltanto fui rea
Se delitto è il pensiero.... il sospir...
Quel leale fuggirmi volea...
Pria che d'onta il tuo nome coprir.

(*colla massima veemenza*)

Un orrendo misfatto compiesti...
Degli amici il più fido uccidesti....
A gioir di tua stolta vendetta
Qui rimani... io lo seguo nel ciel...!

(*si trafigge con un pugnale, fa alcuni passi e cade al suolo*)

SCENA V.

POPOLO *che viene dalla piazza — Dalla strada a destra* PAGGI *con fiaccole,* CAVALIERI, GOMES, FILIPPO, DON CARLO E DETTI.

POPOLO

Infamia, eterna infamia
A chi lo ha condannato...

(*vedendo Ines a terra*)

Cielo! una donna esanime!

IL DUCA (*come demente*)

Ines... mia sposa...

CORO

(*Le* DONNE *si aggruppano intorno ad Ines*)

Orror!

FILIPPO (*accostandosi e parlando a Gomes*)

Don Riego...!

DON CARLO

Sul patibolo...

Ei dunque....!

FILIPPO (*a voce alta*)
Perdonato
Il Re gli aveva...

IL DUCA (*a Filippo, additandogli Ines*)
Degli Alcala
Io vendicai l'onor...

FILIPPO
Ines..

(*fa un passo, quindi si arresta*)

DON CARLO
Chi osava?

IL DUCA
Io stesso
L' uccisi....

TUTTI
Orrendo eccesso...!
Piombi su lui terribile
La tua giustizia, o Re!

FILIPPO
A lui la spada tolgasi...

CORO (*investendo il Duca*)
Morte ed infamia a te!

IL DUCA *consegna la spada a Gomes;* FILIPPO *accenna a Don Carlo di seguirlo;* LE DONNE *si inginocchiano sul corpo d'Ines.*

Cala la Tela